Anno 56 - Numero 43
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 20-21 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

LA CAMERA E IL SENATO SONO DIVENUTI scuole di emendamenti

Continuano i dibattiti sul pane e sulle pigioni

CAMERA DEI DEPUTATI

Le dimostrazioni degli studenti contro il caro prezzo dei libri

ROMA, 19. — Presiede DE NICOLA.

RUBILLI sottosegretario all'industria e commercio agli on. Pietravalle e Agostinone circa l'agitazione degli studenti per il caro prezzo dei libri scolastici espone che furono iniziate trattative per una diminuzione nel prezzo dei libri, ma finora senza esito.

Il ministero avviò allora pratiche per la riduzione delle tariffe postali ferroviarie, per il trasporto dei libri e ha riprese trattative con la Società degli editori, nella speranza di giungere ad un soddisfacente risultato.

Il ministro dell'industria d'accordo con quello dell'istruzione si occupa col massimo interesse della questione non escludendo l'eventualità di un provvedimento di imperio. Il ministro si è anche preoccupato del prezzo dei quaderni. Confida che gli studenti in attesa dei provvedimenti del governo si asterranno da ulteriori inconsulte agitazioni e torneranno con calma ai loro studi (commenti).

PIETRAVALLE rileva che l'agitazione degli studenti merita tutta l'attenzione del governo, siccome quella che tende a tutelare gli interessi della scuola e non già a turbare la vita del paese. Stigmatizza la vergognosa speculazione dei libri di testo e dispense universitarie, oggi tanto più insopportabile da parte degli studenti, date le attuali difficili condizioni di vita e le tasse scolastiche sempre più crescenti. —

AGOSTINONE è contrario alle agitazioni scolastiche quando non sono che pretesti a chiasso e a vacanze, ma non può condannare nonostante gli eccessi che disapprova, la presente situazione, rilevando la giusta esasperazione per l'enorme costo dei libri che viene ad aggiungersi agli enormi inasprimenti di tassa coi quali si rende la scuola un privilegio dei ricchi. — Giudica tarda e inefficace l'azione del ministro dell'industria che avrebbe dovuto applicare anche per i libri come ha fatto per i quaderni la legge per infrenare i prezzi, votata lo scorso luglio. Il vero è che il governo non osa colpire i grandi industriali del libro (approvazioni, commenti).

Deplora che il ministro dell'istruzione non abbia mai avuto il coraggio di affrontare la grave questione dei libri di testo per lo studio della quale era anche stata istituita una commissione per modo da por fine agli inconvenienti e gravi abusi di autori e editori.

La legge sul prezzo del pane

Segue la discussione del disegno di legge: disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

BASSO illustra l'emendamento proposto coll'on. Matteotti dichiarando che il gruppo socialista può ammettere un lieve aumento del prezzo del pane purchè col provento di tale aumento vengano finanziati i grandi lavori pubblici in modo che si venga in aiuto ai disoccupati e si contribuisca alla ricostruzione dell'economia nazionale.

Esamina quanto vi sia ancora da fare nelle terre liberate specie in talune località più gravemente danneggiate. oNn approva il prestito che si propone di emettere il governo a questo scopo, pure augurandosi pel bene della sua regione che esso abbia felici risultati. Dichiara non farsi illusioni sulla sorte dell'emendamento. Il gruppo socialista tuttavia non si pente di averlo presentato perchè esso rimarrà come programma al cui compimento il gruppo lavorerà con ardore pel miglioramento delle condizioni del proletariato (applausi all'estrema).

BERTONE ss. crede doverosa una risposta agli on. Matteotti e Basso. A quest'ultimo osserva che egli parte da un calcolo esagerato del reddito del paese. L'Italia sarebbe in condizioni ben migliori se avesse effettivamente un reddito di due mila lire per abitante, quale risulta dalle cifre fatte dall'on. Basso. Si è per ciò che per la riscossione dell'imposta straordinaria sul patrimonio al sistema suggerito dall'on. Matteotti che determinerebbe inevitabilmente una crisi pur coi temperamenti dai lui proposti, crede preferibile quello proposto dal governo.

Prega gli on. Matteotti e Basso a non insistere. Fa presente le necessità se si vuole uscire dalle critiche condizioni di non essicare le fonti stesse della vita economica nazionale.

L'imposta sul vino

PRESIDENTE annuncia che sull'emendamento dell'on. Matteotti è stata chiesta la votazione nominale.

Comunica il risultato della votazione: Votanti 249, maggioranza 150; risposero SI 57, risposero NO 242. La Camera non approva l'emendamento del l'on. Matteotti.

Sono approvati gli articoli 6 e 7 del nuovo concordato.

PRESIDENTE comunica il seguente nuovo testo dell'art. 7 concordato tra il governo e la commissione:

«Sul vino della produzione 1921 22 e sulle rimanenze dei precedenti raccolti da accertarsi alla fine del mese di agosto 1921 l'imposta di cui all'art. 1 decreto L. 18 agosto 1920 sarà applicata nella misura di lire 30 per ettolitro. Per l'accertamento ed alla riscossione della imposta provvederà direttamente lo stato a cui sarà totalmente devoluto il relativo provento per i fini indicati dall'art. 1 della presente legge.

In correlazione all'assunzione da parte dello Stato del servizio di riscossione con speciale regolamento saranno determinate le norme di accertamento e di riscossione dell'imposta e con regi decreti sarà inoltre provveduto all'aumento del personale riconosciuto indispensabile per l'organizzazione del servizio ed alle norme per la missione del personale stesso».

SCOTTI, ss. agricoltura, trova pericoloso ed assurdo tassare il vino del prossimo raccolto dieci mesi prima del raccolto stesso. A questo modo si possono compromettere le sorti dei viticultori. Ricorda il patriottismo di cui diede prova durante la guerra la classe dei contadini e in considerazione dei sacrifici fatti invoca dal governo che non si voglia commettere una così grave ingiustizia.

BUBBIO, popolare, afferma che il governo e la giunta generale del bilancio hanno troppo inasprito l'imposta sul vino diventato indispensabile consumo anche per le più modeste famiglie e che tale inasprimento potrà avere fatali conseguenze per la produzione e l'esportazione. L'imposta sul vino non deve essere tramutata in imposta sull'uva. Accenna alle difficoltà per l'esazione delle tasse. Annunzia un suo emendamento. —

MATTEOTTI osserva che il vino di consumo famigliare dovrebbe essere tassato al meno possibile, mentre si dovrebbe gravare la mano sul vino di consumo voluttuario e di lusso.

JANNELLI osserva che anche ridotta a trenta lire questa tassa costituisce un grave onere per la viticoltura. Fa presenti le condizioni della viticoltura dopo che essa si trova ogni esportazione preclusa in Germania e in Austria dove prima il nostro vino trovava largo collocamento.

MAURY rileva l'altezza a cui il nostro costo di produzione del vino è giunto. D'altra parte i prezzi attuali del vino sono prodotto di un artificio e di una coercizione. Rileva che al loro aumento contribuisce il divieto di importazione del vino dall'estero e afferma che se il governo togliesse il divieto di importazione il nostro vino subirebbe immediatamente un forte ribasso. Ciò può avere per effetto che anche prima della applicazione della nuova tassa i viticultori si trovassero in condizione di non poterne sostenere l'onere

Lamenta che l'imposta sul vino sia stata introdotta con un atto del potere del parlamento che solo avrebbe avuto autorità di farla accogliere dagli interessati, anzichè per deliberazione del potere esecutivo. Conclude osservando che col modificarsi delle condizioni del mercato monetario si verificherà come l'imposta del vino sia fondata su una fragile base.

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a martedì.

SULL'ORDINE DEL GIORNO

GIOLITTI propone che appena esaurita la discussione sul disegno di legge: gestione statale dei cereali, siano iscritti all'ordine del giorno i seguenti disegni di legge: Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'amministrazione centrale e servizi da esse dipendenti e sulle condizioni del relativo personale — Disposizioni relative ai canoni nei contratti di locazione di fondi rustici; — Modificazioni alla legge elettorale politica — Ricostruzione della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 19.30. — Lunedì seduta alle ore 15.

SENATO DEL REGNO

La soppressione d'un articolo

ROMA, 19. — Si è continuato oggi l'esame della legge sugli affitti e sulle pigioni. Si fece una lunga discussione sull'articolo 8 sulle facoltà date al commissario degli alloggi.

Di questo articolo MORTARA e DE CUPIS, domandarono per diverse ragioni la soppressione.

Il ministro ALESSIO ha sostenuto l'articolo. Egli ha osservato che la facoltà di ripartizione è una delle funzioni più importanti del commissario degli alloggi. Rilevò che nella nostra legislazione sono ammesei dei casi in cui è possibile determinare con fini precisi delle necessità.

Nel caso del commissario agli alloggi la ponderatezza della decisione è ben tutelata dal richiesto consenso conforme e unanime di sei persone, comprese in esse il commissario ed un tecnico. Se si sopprime questa funzione viene soppresso l'ufficio. — Siccome non si può calcolare sopra un numero rilevante di nuovi alloggi una volta sottratta al commissario la possibilità di occupare edifici o parti di essi lo si priva di ogni mezzo per ristabilire convenientemente la popolazione nelle vecchie case. Si pensi alle attuali condizioni della città di Roma nella quale deputati e senatori non riescono a trovare alloggi. Se questo stato continuasse vedremo le folle invadere le case private. Domanda se è conveniente insistere su criteri astratti per impedire che venga sanzionato un provvedimento circondato da tante garanzie. Il governo non cede ad influenze demagogiche, ma solo tende ad impedire violenze ed attentati seguendo una politica che ha riscosso il consenso unanime della nazione (applausi).

DEL GIUDICE osserva che coll'art otto si investe il commissario negli alloggi di un potere che spezza in qualche parte le norme fondamentali del diritto di proprietà. Potrebbe consentire che un funzionario amministrativo fosse investito di un potere così formidabile, ma solo in casi di dimostrata necessità. Ora la dimostrazione dell'assoluta necessità di questo potere e del miglioramento che in pratica esso possa dare alla crisi delle abitazioni finora non è stata data. Chiede un chiarimento in proposito.

EINAUDI relatore spiega le ragioni per cui l'ufficio centrale che sentiva una certa ripugnanza per l'articolo otto finì coll'accoglierlo apportandovi opportuni emendamenti, specie per la tutela degli edifici e appartamenti di rilevante pregio storico ed artistico.

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la soppressione dell'art. otto, avverte che, a norma dell'art. 86 del regolamento del senato, la soppressione di un articolo o di parte di esso non può mettersi in votazione ma si deve votare sull'articolo. Chi ne vuole la soppressione vota contro. Se il senato approverà l'articolo allora dovrà pronunciarsi sugli emendamenti.

MELODIA osserva che per lasciare libero il Senato di deliberare sull'articolo si deve prima votare sugli emendamenti.

PRESIDENTE nota che questa procedura pregiudicherebbe il diritto di coloro che vogliono sopprimere l'articolo.

Posto ai voti l'articolo otto, dopo prova e contro prova non è approvato (commenti).

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì. La seduta è sciolta alle ore 18. Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

Alla Commissione per gli esteri

UN ORDINE DEL GIORNO PER SALVARE A FIUME IL PORTO DI BARROS

ROMA, 19. (notte - per telefono) — Alle ore 17 si è riunita la Commissione per gli esteri per esaminare la questione del porto di Barros. Sono stati proposti due ordini del giorno: uno dall'on. Federzoni — il quale invita il governo a spiegare un'azione precisa perchè nelle imminenti definizioni territoriali fra l'Italia e lo Stato S. H. S. sia assicurata l'attribuzione a Fiume di quelli elementi integranti del porto — e l'altro dei socialisti Bacci, Lazzari e Morgari — il quale chiede che la questione di Barros sia rimandata alle trattative dirette fra lo Stato Libero di Fiume e lo Stato S. H. S.

L'ordine del giorno Federzoni è stato approvato a maggioranza; quello socialista è stato dai votati dai soli socialisti.

I particolari della visita a Roma

DEL PRINCIPE SISTO E DI SUA MADRE

ROMA, 19. (notte - per telefono) - A proposito della smentita fatta dal principe Sisto del suo viaggio a Roma, smentita a cui non si deve dar valore per la di lui notoria tendenza alla menzogna, l'«Epoca» pubblica i seguenti particolari sulla sua visita e permanenza a Roma ai primi del mese corrente:

«La sera del 6 febbraio bussarono alla porta del convento di S. Basilio un signore e una signora che si qualificarono per i conti Mercure e chiesero alloggio.

La madre superiora subito riconobbe nei due signori il principe Sisto e la duchessa di Magonza che prima della guerra avevano nello stesso convento occupato un appartamento di dieci stanze e offrì loro due modeste camere. I principi rimasero nel convento due giorni. In questo frattempo ricevettero molti telegrammi e fonogrammi.

Nel pomeriggio del giorno 6 si recarono al Vaticano e la sera stessa partirono per l'Alta Italia.

I due principi avevano un bagaglio modestissimo. Pagarono 25 lire al giorno di pensione e lasciarono 25 lire di mancia per la servitù».

Un conflitto fra fascisti e socialisti

MASSA, 19. — Nel comune di Palara un gruppo di fascisti venne a colluttazione con un gruppo di socialisti. — Furono sparati due colpi di rivoltella uno dei quali colpì il socialista Fioravante Giuseppe che è morto subito dopo.

Il comizio degli studenti alla Sapienza

TUMULTI E FERIMENTI

ROMA, 19. notte - per telefono — Stamane gli studenti dell'università hanno tenuto un comizio per protestare contro l'eccessivo prezzo dei libri. Dopo il comizio gli studenti volevano recarsi al ministero della pubblica istruzione, ma in corso V. E. furono arrestati dalle guardie regie contro le quali i dimostranti si scagliarono tentando di rompere i cordoni.

Le guardie regie hanno respinto gli studenti con alcune cariche. Un gruppo di essi salito alle finestre dell'università ha cominciato a gettare sassi e mattoni contro le guardie ferendone parecchie. Durante le cariche uno studente è stato ferito gravemente.

IL CONSORZIO PER LA COSTRUZIONE

DELLA PRECENICCO CODROIPO - GEMONA

ROMA, 19. (notte - per telefono) - La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto col quale approva lo Statuto del Consorzio costituitosi fra gli enti locali interessati alla costruzione ed all'esercizio della ferrovia Precenicco-Codroipo-Gemona.

Il mandato di cattura

CONTRO IL DIRETTORE DEL «DON CHISCIOTTE»

ROMA, 19. (notte - per telefono) — Il giudice istruttore ha emesso mandato di cattura a carico del prof. Enrico Tempera direttore del giornale «Don Chisciotte» ed a carico dell'avv. Giorgione, sotto l'imputazione di una mancata estorsione ad una banca. Il prof. Tempera aveva annunciato una sua querela contro i denunciatori.

ARRESTI PER LA RISSA ALL'ARAGNO

in cui fu malmenato l'on. Della Seta

ROMA, 19 — Questa notte il commissario cav. Gozzi ha arrestato in seguito all'incidente avvenuto ieri al caffè Aragno e nel quale fu malmenato il comunista on. Della Seta, certo Reboa Remo di anni 18 da Roma, ex legionario fiumano e la signorina Donati Ines di anni 21 da San Severino (Marche).

IL REGOLAMENTO PER LA NOMINATIVITÀ

dei titoli è pronto

ROMA, 19 — Il «Popolo Romano» dice che il regolamento per la nominatività dei titoli è pronto. Esso è costituito da 46 articoli e provvisto di tre titoli. Il 1 riguarda l'emissione del commercio dei titoli, il 2. la circolazione dei titoli nominativi, il 3. Sanzioni e disposizioni diverse.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 19. (Cambi). — Francia: 197 e mezzo — Londra: 106.70 — Svizzera: 455 e tre quarti — New York: 27.65 — Germania 45 e mezzo.

Come si prepara la conferenza di Londra

La Germania dovrà pagare

HA DETTO LLOYD GEORGE

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). Butley critica la politica del Governo riguardo alle riparazioni e al processo degli incolpati di guerra. L'oratore aggiunge: A meno che non siano date soddisfazioni alle nostre richieste, si invii una Commissione parlamentare a Berlino per procedere al sequestro delle dogane. Dice che fu uno dei periti alleati a proporre il pagamento in oro, e che d'altra parte lo accettare merci in pagamento delle indennità costituisce un pericolo per gli alleati.

Lloyd George, intervenendo dichiara di avere seguita la discussione svoltasi a tale proposito alla Camera dei deputati francese. Alcuni deputati, egli dice, hanno stimate giustificate le proposte di Parigi, altri le hanno stimate ingiustificate. Quelli che criticavano le dette proposte, lo facevano dopo un esame attento delle cifre, appoggiando le loro critiche su argomenti fondati che facevano onore a quell'assemblea. Il primo ministro difende poi le proposte accettate a Parigi, che egli sosterrà alla Conferenza di Londra. Fedele alle sue promesse egli farà pagare alla Germania fino ai limiti della sua capacità economica. Si tratta di sapere quale sia questa capacità. I tedeschi hanno già fatto delle consegne che essi valutano ad oltre i venti miliardi di marchi stipulati dal trattato. Noi valutiamo queste consegne ad una cifra minore. — L'oratore rileva quindi la difficoltà di girare le indennità da un paese ad un altro: il parere dei tecnici è stato questo: se voi insistete per ottenere l'impossibile, non otterrete niente.

Lloyd George è del parere che bisogna condurre la cosa in modo che il paese esca da una situazione difficile nel miglior modo possibile. Nessun paese, egli dice, potrebbe pagare l'intero costo della guerra. Il primo ministro vuole recarsi all'imminente conferenza, deciso a fare del suo meglio per ottenere dalla Germania fin l'ultimo centesimo che essa è capace di pagare, ma non vuole recarvisi con l'idea di presentare delle proposte, che secondo i pareri dei migliori periti sono impossibili e che farebbero nascer soltanto delle false speranze nel paese.

Circa gli incolpati di guerra Lloyd George non crede che l'Olanda avrebbe consegnato il Kaiser dietro una semplice insistenza. In quanto agli altri il governo non insisterà perchè siano processati. L'oratore dice: Il mio primo dovere alla conferenza sarà quello di insistere perchè la Germania eseguisca le parti essenziali del trattato che ha finora trascurato. Io ho il sospetto che la Germania si presenti vestita di stracci per impietosire i suoi giudici e indurli a ridurre la cifra dei suoi pagamenti mensili. Noi insisteremo perchè la Germania faccia del suo meglio per aumentare il valore del marco e compia il suo sforzo come lo fanno tutti gli altri paesi per restituire l'equilibrio ai propri bilanci, in modo da porsi meglio in grado di fare onore ai loro obblighi.

Lloyd George analizza poi ciò che è stato compiuto dai tedeschi per il passaggio allo stato di pace. La flotta e l'esercito tedesco non esistendo più la Germania ha dato le sue colonie. Non bisogna dimenticare, conclude l'oratore, che una mancanza di veri propositi da parte della Germania nella esecuzione dei suoi obblighi, indurrebbe gli alleati a ricorrere a mezzi atti a costringerla, e prima che un governo qualsiasi si assuma la responsabilità di dire al suo paese che è giunto il momento di ricorrere a provvedimenti severi, reclamati dalla situazione, bisogna che i governi, i parlamenti ed i popoli siano bene al corrente che le mancanze della Germania non sono motivate da causa ragionevole, ma costituiscono un tentativo frutto di un fermo proposito di sottrarsi una volta di più all'esecuzione del trattato di pace.

I commenti della stampa

LONDRA, 19. — Tutta la stampa commenta la discussione tenuta ieri alla Camera dei comuni sulla questione delle riparazioni. Il «Daily Express» rileva che Lloyd George basandosi sul suo impegno di far pagare la Germania sino al limite della sua capacità ha espresso nel suo discorso l'opinione di tutto il paese.

Del medesimo parere è la «Morning Post» che raccomanda come sola garanzia veramente certa del pagamento delle indennità e della pace futura la conclusione di un'alleanza formale tra Francia e Inghilterra.

Il «Times» scrive: Se la conferenza di Londra non deve essere presagio di un disastro, essa dovrà dare l'esempio di questa verità proclamata a Parigi: che cioè solo una stretta unione tra gli alleati può assicurare la pace, come solo essa assicurò la vittoria e che questa unione è la più sicura garanzia della pace del mondo mediante il rispetto degli impegni presi e il mantenimento delle sanzioni su cui è stato stabilito l'accordo.

Le commissioni parlamentari

approvano la politica di Briand

PARIGI, 18 — Le due commissioni senatoriali degli affari esteri e degli affari finanziari si sono riunite oggi sotto la presidenza di Poincarè. Il presidente del consiglio Briand ha date spiegazioni sull'accordo di Parigi dal punto di vista economico e giuridico. Le questioni esaminate sono state quattro: 1. La durata dell'occupazione dei territori tedeschi comincierà ad aver termine soltanto il giorno in cui la Germania avrà dato prova di buona volontà nella leale esecuzione del trattato; 2. L'estensione dell'occupazione militare nel bacino della Rhur; 3 La sanzione prevista dal trattato di pace circa alcune modificazioni nelle relazioni economiche, tra la Germania e i territori vicini; 4. Il divieto di ammissione della Germania nella Società delle nazioni.

Gli alleati, ha detto Briand, hanno approvato queste sanzioni, se esse non sono notificate alla Germania, ciò è perchè erano previste e la Germania non doveva averne comunicazione ulteriore. Quanto all'Oriente, Briand ha dichiarato che si cercherà di giungere almeno ad un accordo finanziario in Cilicia e spera che la vittoria intanto permetta la pacificazione senza nuocere al prestigio della Francia.

In Siria si avrà la collaborazione degli indigeni. Circa la questione della Grecia il Foreign Office aveva già lasciato intendere che forse non è sua intenzione di procedere alla revisione del trattato di Sevres.

Briand gli rispose che non vedeva come potesse essere ratificato questo trattato dal parlamento francese, finchè il re Costantino rimaneva sul trono. Gli inglesi allora transigettero e chiesero la convocazione a Londra dei delegati turchi e greci lasciando intendere che se il governo di Costantino è un governo di diritto, il potere di Angora è in realtà un potere fatto allo stesso titolo del potere di Costantino ad Atene. Siccome il governo francese aveva il più vivo desiderio di essere in contatto coi delegati di Angora, Briand ha accettato questa transazione conformemente agli interessi della Francia. Le dichiarazioni del presidente del consiglio sono state accolte molto favorevolmente.

Briand si è reso conto che la nomina di Poincarè a presidente della commissione degli affari esteri, è stata semplicemente una manifestazione del desiderio della Commissione di esercitare il controllo effettivo sulla diplomazia francese.

Intanto la Germania ha sospeso

LE OPERAZIONI DEL DISARMO

PARIGI, 19. — Il «Petit Parisien» ha da Berlino: Il governo tedesco ha deciso di soprassedere alle misure relative al disarmo. Il commissario dell'impero pel disarmo dottor Peters ha ricevuto l'ordine di attendere i risultati della conferenza di Londra prima di continuare il sequestro delle Armi nella Prussia Orientale e nella Baviera.

Il definitivo ritiro degli Stati Uniti

DALLE RIUNIONI DELL'INTESA

PARIGI, 18. — Boydon rappresentante degli Stati Uniti nella commissione per le riparazioni ha comunicato stasera alla stampa il testo della nota consegnata alla commissione per le riparazioni per informarla del ritiro della delegazione americana da detta commissione. La nota dichiara che il governo degli Stati Uniti ha preso tale decisione solo dopo lunga esitazione e dopo un profondo esame della questione. La nota rileva che poichè gli Stati Uniti non avevano ancora ratificato il trattato di Versailles i suoi rappresentanti nella commissione erano un'anomalia. E poichè il governo americano non ha collaborato cogli altri alleati alla elaborazione dei progetti che tendono a modificare il trattato, considera che è inutile mantenere rappresentanti anche ufficiosi nella commissione che deve applicare questi progetti.

La prossima proclamazione

dell'INDIPENDENZA dell'EGITTO

LONDRA, 19. — E' stata pubblicata la relazione della commissione presieduta da Lord Milner che era stata recentemente incaricata di tracciare a grandi linee la costituzione da dare eventualmente all'Egitto. La relazione segnala, in conformità delle promesse fatte che è giunta l'ora di accordare all'Egitto l'autonomia. A tale scopo raccomanda di conchiudere col governo egiziano il trattato che mirerà a proclamare l'indipendenza dell'Egitto ed a tutelare nel tempo stesso gli interessi britannici più vitali in questo paese. La Gran Bretagna diverrebbe garante dell'indipendenza e della integrità dei territori egiziani.

Il dottore che risanerà l'Austria

pare sia stato trovato

PARIGI, 19. — Il dottore Schueler, direttore degli affari economici al Ministero degli Esteri Austriaco, è stato inviato in missione dal suo Governo a Parigi ed a Londra.

Un collaboratore del «Petit Journal» ha voluto ieri intrattenersi con lui. Le due questioni più vitali per l'Austria, ha dichiarato il dottor Schueler, sono quelle del vettovagliamento e del carbone. Se otterremo l'uno e l'altro in quantità sufficiente, ci rialzeremo. Noi abbiamo bisogno di capitali e di credito. L'Austria possiede una forte ricchezza naturale in terreni, immobili, officine e lavori che sono lungi dall'essere trascurabili. Come primo fondo degli acquisti del carbone e dei viveri, dobbiamo trovare nei vari paesi alleati un credito 40 a 50 milioni di dollari che saranno sufficienti per farci vivere e prosperare.

Di fronte ai progetti che la diplomazia fa e disfa nelle conferenze dei ministri e degli esperti, questo programma del dottor Schueler è d'un candore e d'una semplicità che sorprende e innamora. L'Austria, come si sa, è ora sotto la tutela del Consiglio della Società delle Nazioni, ma in realtà nelle mani dei pescicani europei che non credono di avere ancora finita la loro missione.

Potrebbe darsi che un uomo modesto e ingenuo come questo dottor Schueler riuscisse a compiere quanto le teste più auguste della politica invano affatica: e risolvere un problema, che pare complicatissimo, con 50 milioni di dollari e forse meno!

Il presidente Masarik non è moribondo

PRAGA, 19. Le voci corse all'estero circa un improvviso aggravamento dello stato di salute del presidente Masarik e secondo le quali egli sarebbe moribondo sono prive di fondamento.

Cronaca delle Provincie

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori approvati dal ministro:

Latisana, ripristino ospedale civile «Regina Elena», L. 23700 — S. Odorico: restauro della strada S. Odorico-Grions, 3090 — Latisana: ripristino ospedale civile «Regina Elena» 7500 — Sesto al Reghena: riatto casa colonica del capoluogo di proprietà comunale, 680 — S. Odorico: riatto della strada Flaibano-Dignano 45310 — Tramonti di Sotto: riatto chiesa parrocchiale e campanile di Campone 33500 — Udine: riatto chiesa parrocchiale di S. Quirino sita in via Gemona lire 2948.19 — Udine: riatto ricevitorie daziarie 17400 — Meretto di Tomba: riatto campanile e chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, 14000 — Ronchis: Riatto fabbricato di proprietà comunale ad uso abitaz. medico condotto 9000 — Palmanova: Riatto cimitero del capoluogo e frazioni Ialmico e Sottoselva 5000 — Latisana: riatto del Macello comunale 51000 — Latisana: riatto fabbricato adibito ad uffici municipali e R. Pretura, 26900 — Pasian Schiav.: riatto palazzo municipale 20000 — Magnano in Riviera: riatto chiesa parrocchiale e campanile di Billerio 1750 — Latisana: Riatto Asilo Infantile 38000 — Palmanova: riatto viale della Stazione e di quello sulla strada Palmanova-Sottoselva 6500 — Pasian Schiav.: Riatto canaletti del Ledra delle frazioni Variano e Orgnano 29000. — (Continua)

—+*+—

Per la sistemazione dello Stella

Nel pomeriggio di ieri presso la Deputazione Provinciale ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati alla sistemazione del bacino del fiume Stella.

Erano rappresentati i seguenti Comuni: Bertiolo, Talmassons, Rivolto, Varmo, Pocenia, Teor, Codroipo, Palazzolo dello Stella, Rivignano e Ronchis.

Presiedeva il presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini. Assistevano alla riunione anche l'ing. Ferrari, l'ing. Tonizzo, il dott. Marchettano ed il geom. Turco.

Venne esaminata l'attuale situazione sia nei riguardi della classifica del territorio, sia in merito alla compilazione del progetto, come anche del finanziamento.

Venne riferito sulle pratiche fatte presso il Magistrato alle Acque dalla Deputazione, con l'intervento degli ing. Ferrari e Tonizzo, per la classifica delle bonifiche del Corno e dello Stella. Sentito anche il parere del Magistrato si ritiene possibile e utile chiedere la classifica in 1. categoria del complesso delle opere a sud della Stradalta.

I rappresentanti dei Comuni ad unanimità hanno deciso di affidare alla Deputazione Provinciale l'incarico di esperire le necessarie pratiche al riguardo.

Circa il finanziamento del progetto, venne stabilito di sollecitare un contributo dal Ministero per le Terre Liberate, di sollecitare le pratiche di finanziamento dei singoli Comuni, rimanendo inteso che, al caso, provvisoriamente, potrà intervenire la Provincia con una anticipazione.

Per quanto riguarda infine la esecuzione delle opere, si stabilì che questa, per raggiungere una maggiore sollecitudine, una volta ottenuta la classifica, venga assunta per conto dello Stato dagli Enti locali.

—+*+—

Da PONTEBBA

Sui risarcimenti danni di guerra

Risposta all'Ing. Capo dell'Intendenza

Egregio Signor Direttore,

Non parrebbe logicamente possibile che, dovendo discutere con un pubblico Ufficio sopra interessi collettivi e, sia pure, privati, sui quali l'Ufficio medesimo ha ingerenza, quegli che rappresenta la collettività od anche se stesso sia costretto ad esporre le sue ragioni su di un giornale politico.

Ma, Egregio Signor Direttore, ciò accade in realtà qui in Friuli, limitatamente al caso di cui dirò; e se oggi sono obbligato a chieder l'ospitalità per questo mio scritto, la causa deve attribuirsi all'Ingegner Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine che in questi ultimi tempi, desideroso di aumentare con nuovo benemerito servizio le propine del tardivo ma non lontano giubilato e non pago di maltrattare nel suo ufficio coloro che si arrischiano di invocare una mitigazione delle sue tendenze fiscali, pare sia invaso da una smania di polemica, mezzo comodissimo per un funzionario della sua specie, per architettare ingiurie nella tranquillità dell'Ufficio e per lanciarle alla stampa, dopo averle burocraticamente tornite e verniciate di verosimiglianza.

L'ing. Luigi Petz ha appena finito di coprire di contumelie l'egregio ing. **Fachini**, la cui competenza non può certamente essere misurata dal sig. **Petz**, che con maggior lena offensiva si scaglia non contro le mie idee in materia risarcimenti danni di guerra, ma contro la mia persona nei rapporti professionali con una disinvoltura che supera quella di qualsiasi Tony da circo equestre.

Lascio perdere la confutazione di tutta la serie di insinuazioni e di offese che l'ing. Petz si è degnato di dirigermi col di Lei tramite e che forse ha scritto sopra un foglio portante lo stemma reale (in sede competente l'ing. Petz sconterà l'audacia dei fantastici voli della sua malignità), lascio perdere se l'autore dell'articolo di cronaca che ha scatenato le sue ire sia chi scrive o possa essere un altro, rilevo solo, perciò che si riferisce a questo ultimo fatto, la logica deduttiva, degna del miglior scolaro di Euclide, adottata dal Petz per attribuirmi la paternità dell'articolo.

Tutto ciò non ha valore pel pubblico, dei cui interessi ho sempre inteso ed intendo parlare. Il pubblico, quando sono in ballo i suoi legittimi interessi, se ne stropiccia altissimamente di me ed anche di voi, sig. Petz; per esso siamo degli illustri carneadi, anche voi, ing. Petz, malgrado la qualifica che vi precede e la vostra presunta celebrità.

E che gli interessi del pubblico siano in ballo, se non lo avesse ripetuto a sazietà l'ing. Fachini, che non fa perizie, che non specula ignominiosamente sui risarcimenti e che pur si attirò gli anatemi del Petz, lo proverò io, con argomentazioni pacate. E basta questa sola: L'Ufficio Tecnico di Finanza non è soltanto l'organo governativo chiamato a periziare i danni di guerra, ma fa costruire per proprio conto fabbricati demaniali, ecc.

Orbene, i prezzi unitari che detto ufficio, e per esso il sig. Petz, applica ai lavori dati in appalto a private imprese, sono enormemente superiori a quelli che lo stesso ufficio applica alle perizie sui danni di guerra nello stesso posto.

Come giustifica questo fatto l'ing. Petz?

Il Ministero delle Terre Liberate, ente insospettabile, che applica prezzi inferiori a quelli consentiti dallo stesso ing. Petz per le proprie ricostruzioni, per mezzo dei suoi organi tecnici consente alle imprese prezzi incomparabilmente superiori a quelli stabiliti dall'ing. Petz per i risarcimenti ai danni sopportati dagli immobili.

Lo contesta questo il sig. Petz?

Se lo contesta, io faccio una proposta: Depositi il sig. Petz a suo piacimento due perizie fatte da lui o da chi per lui. Si offici il Collegio degli ingegneri ad inviare sul posto un suo membro onde rifare, a caso vergine, le perizie suindicate. Questi elaborati diranno chi ha insinuato, chi ha equivocato, chi è in errore fra noi due.

Da tutto ciò risulta chiaro che con quanto liquida l'Intendenza di Finanza è materialmente impossibile ricostruire e ciò costituisce la prova evidente dell'esattezza dell'asserzione contenuta nell'articolo che mi viene attribuito.

Questa e non altra è la prova del fuoco che il sig. Petz ha tirato in ballo così villanamente la mia personalità e che evidentemente ha esposto anche la sua dopo questa obbiettiva risposta non può rifiutare senza confessare le sue colpe.

Ci sarebbe un volume da scrivere con i documenti che in questi pochi giorni ho raccolto e che mi riservo di pubblicarli ogni qualvolta il sig. Petz, smesso il tono di Giove insultante, non si decidesse di addivenire all'appuramento della realtà.

Scusi, sig. Direttore, se mi sono un po' dilungato ed accolga i miei ringraziamenti anticipati per la richiesta e, speriamo, consentita ospitalità.

Ing. Luigi Faleschini,

Pontebba, 18 febbraio 1921.

Da GEMONA

Malcontenti

Ci scrivono 19: Gli organi statali, preposti ai vari servizi, secondo noi dovrebbero avere come fine di raggiungere lo scopo loro, qualunque esso sia, senza urtare, almeno per quanto è possibile, contro la suscettibilità delle popolazioni creando malcontenti che potrebbero evitare e che molte volte fermentandosi degenerano in disordine.

Il Ministero delle Terre Liberate, che ha per compito di rimettere allo stato ante guerra, e nel minor tempo possibile, le nostre disgraziate Provincie, ha istituito degli Uffici Tecnici Mandamentali.

L'istituzione di essi deve essere stata suggerita dalla necessità di avere conoscenze esatte dei bisogni sentiti nelle singole circoscrizioni, di studiare i lavori di ricostituzione e dirigerli da vicino.

Ed invero l'istituzione fu utilissima, tanto ai Privati come agli Enti locali anzi per questi sono state delle vere risorse, se si pensi alle molteplici opere comunali devastate durante la guerra, ai lavori concessi per fronteggiare la disoccupazione ecc.; per essi l'Ufficio Tecnico redava progetti e progettini, accorreva sul posto, studiava, e, iniziati i lavori, li dirigeva senza portare un aggravio ai Comuni.

Così il personale tecnico di ogni Gruppo aveva la sua zona da studiare i suoi lavori da dirigere, ai quali si affezionava e per i quali conosceva ogni necessità.

Un di questi Uffici esiste anche a Gemona; ha molto lavorato ed ha molti lavori in corso e di non poca importanza. Ne dirigeva sorti da molto tempo l'ing. Bruno Muck, giovane colto e professionista apprezzato. — Appena egli fu destinato a Gemona, da oltre un anno, si mise a lavorare alacremente, e ed a dir il vero molto si è fatto durante la sua permanenza e molto si sperava da lui. Ma, forse perchè le cose andavano troppo bene, forse perchè l'ufficio tecnico di Gemona voleva sollecitamente, troppo sollecitamente ridare a tutti la loro casa abitabile e restaurare tutto quello che aveva sofferto dalla guerra onde quella popolazione avesse potuto sentirsi più ad agio entro il minor tempo, dall'alto giunse un ordine di scioglimento del Gruppo.

Così, secondo quest'ordine il Mandamento di Gemona verrebbe smembrato in modo che parte di esso cadrebbe sotto la giurisdizione dell'Ufficio Tecnico di Tricesimo, parte sotto quella dell'Ufficio Tecnico di Pontebba.

L'ing. Bruno Muck verrebbe mandato a dirigere il Gruppo di Palmanova.

Nelle popolazioni dei Comuni del Mandamento di Gemona appena conosciuta la notizia si è formato un vero malcontento, essi temono che il Governo giochi sulla loro disgrazia, poichè questa sparizione dell'Ufficio di Gemona e dell'Ingegnere Muck, nel quale tanto speravano, non può avere altro movente che quello di dilazionare i lavori di ricostruzione così saggiamente iniziati e condotti fino ad oggi.

Le Cooperative di Lavoro sono molto malcontente per l'allontanamento del dirigente prima, per lo scioglimento dell'Ufficio poi, e temono che questa sia una mossa per tardare la ripresa dei lavori sospesi a causa della stagione o l'inizio di altri già deliberati dal Comitato Governativo.

Di questo fatto si sente parlare ovunque, anzi partiranno senza dubbio delle energiche proteste alla volta di Roma e Treviso, giacchè si vuole render **questo immeritato servizio** al Mandamento di Gemona, che per la sua *posizione topografica, per le sue condizioni economiche ed agricole* doveva essere guardato da vicino ed assistito come per lo passato.

Speriamo che un tale ordine venga revocato in tempo, e per l'Ufficio tecnico e per la partenza dell'instancabile ing. Muck, e che i lavori di ricostruzione e quelli per la disoccupazione continuino o si riprendano in breve, sotto la stessa direzione e collo stesso personale tecnico che hanno avuto inizio e che ne conosceva l'importanza, il carattere ed i bisogni di essi lavori onde la nube apparsa sul nostro orizzonte si dilegui prestamente ed ognuno — cessato il grave malcontento — attenda lieto alle opere sue feconde di ogni benessere. **L. M.**

Da TOLMEZZO

Echi delle feste al Battaglione Tolmezzo — Quattromila, non quattrocento.

Ci preme di correggere un errore di stampa comparso in una lettera da Tolmezzo che illustrava il magnifico ricevimento della Carnia al Battaglione Tolmezzo.

Non 400, ma 4000 lire circa sono state raccolte per quei festeggiamenti.

Così risulta dal rendiconto delle onoranze che è precisamente questo: importo fatture L. 964, N. 291 quote di L. 5 distribuite agli alpini, lire 1456, somma depositata presso la locale Banca del Friuli da distribuirsi a N. 14 famiglie bisognose di Alpini del batt. Tolmezzo, caduti in guerra L. 1400 — Totale L. 3819.

Tanto per la verità.

Il delitto di Lauco

LA SEMI-CONFESSIONE DELL'ASSASSINO

GRAVISSIMI INDIZI

Ci scrivono 19:

Le prove raccolte dai carabinieri a carico del Gressani sono schiaccianti e lasciano pochi dubbi: le pallottole che hanno colpito le vittime sono dello stesso calibro della rivoltella sequestratagli; le cartuccie a pallini trovate nella sua abitazione, sono dello stesso calibro del fucile che servì a compiere il delitto; le scarpe che egli indossava sono state rubate alle vittime.

L'altra sera appena l'assassino giunse a Tolmezzo, venne perquisito e sottoposto ad un lungo ed abile interrogatorio da parte del maresciallo dei carabinieri, che riuscì a strappargli alcune frasi che non lasciano dubbi su l'autore del delitto.

Nella perquisizione operatagli indosso gli si rinvennero sotto l'ascella 1500 lire che disse di avere avuto in eredità dal padre.

In una seconda perquisizione operata oggi in casa, si rinvennero altri due fucili, uno dei quali in posizione di sparo.

Resta ora a scoprire la rimanenza delle 23 mila lire rubate alla vittima. Sono nascoste, o sono in mano di qualche complice?

Sono innocente!

Mentre ieri l'arrestato si diceva disposto a fare una completa confessione e si chiudeva poi in un completo silenzio, oggi, con una calma ed una presenza di spirito straordinaria disse di non sapere nulla e di essere innocente.

Cadde però in diverse contraddizioni, non rispondendo quando queste gli venivano contestate.

Le autorità non credono che vi siano complici ed insistono sulla responsabilità del Gressani come autore dei due assassinii.

Da BAGNARIA ARSA

Unione Sportiva. — Ci scrivono, 18: Ieri sera si riunirono in assemblea ordinaria i soci dell'Unione Sportiva «Bagnaria Arsa» per la rielezione delle cariche sociali, che ebbero il seguente risultato: Presidente, Vidal Nicodemo; vice-presidente, Sepulcri Italico; consiglieri: Sepulcri Giuliano, Tosoratti Antonio, Sepulcri Giorgio, Cecotti Luigi, Buldo Guerino; segretario Franco Giorgio; cassiere Sepulcri Cesare; Sindaci: Tonini Lino, Govetto Severino; revisori dei conti: Vidal Pietro, Sepulcri Bortolo; capitano della prima squadra di Foot-Ball: Placeo Carlo, delle riserve Buldo Primo. Direttore sportivo Vidal Gio. Batta.

I nuovi eletti sono tutti giovani animati da serii propositi, e danno affidamento sicuro che l'Unione Sportiva «Bagnaria Arsa» non verrà meno alle sue belle tradizioni, dato che quest'anno si festeggierà il 10 anniversario della sua fondazione.

Da VILLASANTINA

Concerto vocale del Corpo corale di Pontebba. — Ci scrivono, 17:

Per iniziativa del Comitato per le onoranze dei caduti in guerra, domenica 27 corr., alle ore 14.30, nella sala sociale, il corpo corale di Pontebba canterà le migliori villotte friulane.

Dato lo scopo del concerto, esso, oltre ad avere gentilmente accettato lo invito, con nobilissimo pensiero rinunciò ad ogni compenso.

L'avvenimento è attesa ansiosamente da tutti, perchè si riudiranno cantare le nostre care villotte « lis nestris ciaris vilotis di une volte » — e magistralmente da un numeroso corso qual'è quello di Pontebba che recentemente nella vostra città e in altri centri del Friuli raccolse entusiastiche accoglienze.

A questo concerto interverranno certamente anche numerose persone di altri centri della Carnia per gustare un'ora di eletto godimento, che solleverà gli animi al disopra della asfissiante materialità della vita presente.

Per facilitare ai cittadini di Tolmezzo e a quelli dei paesi limitrofi di partecipare questo avvenimento artistico, la Società Veneta gentilmente concesse che per quel giorno il treno per Villa Santina delle ore 12.50 parta da Tolmezzo alle ore 13.30. Per il ritorno possono approfittare del treno delle ore 19.05.

Per l'erigendo ricordo ai Caduti in Guerra. — La sottoscrizione per l'erigendo ricordo ai caduti in guerra di questo Comune procede con risultati superiori ad ogni aspettativa, in modo che ormai, con il concorso di Enti pubblici, con altri ricavati, e con la progettata grande Pesca di beneficenza che si sta organizzando per opera di una Commissione esecutiva nominata dal Comitato, che certamente darà, per la ricchezza ed il numero dei doni, uno splendido risultato, sono assicurati i fondi necessari per la erezione di un ricordo veramente degno dei nostri cari morti e dell'alta idea che essa deve simboleggiare, dando anche modo di creare un primo fondo per la fondazione di una istituzione di coltura popolare o altra opera di pubblica utilità.

Ecco il terzo elenco delle sottoscrizioni: Somma precedente L. 13.095 — Maestro Lenna Lire 2 — Famiglia Venier fu Gio. Antonio di Invillino Lire 1000 — Venier cav. Giusto L. 500 — Brovedani Ettore, 50 — Puicher Giuseppe 100 — Dorigo Luigi 25 — Renier comm. avv. Ignazio, 300 — Fabbro Giovanni, 50 — Brovedani Gio. Batta fu Luigi, L. 200 — Zuliani Umberto, 100 — Donada Antonio, 200 — Del Fabbro Silvio, 50 — Bonanni Vitale, 20 — Dario Giovanni fu Giov. L. 10 — De Prato dott. Ernesto 200 — Duratti Pietro fu Leonardo, 50 — Polonia Abramo, 5 — Ricavato vendita mobili profughi, L. 2000 — Totale Lire 17.957.

Da S. LEONARDO

EDUCHIAMO LA GIOVENTU'

Un Signore che prima della nostra guerra, fu per lunghi anni docente all'estero, che conosce parecchie lingue ed i costumi di vari popoli, ci manda il seguente articolo che pubblichiamo volentieri:

Nessun uomo può sottrarsi all'idea del dovere: ognuno di noi, sia grande o piccolo, vecchio o giovane, pubblico funzionario o cittadino privato, sente l'importanza di quest'idea, perchè il sentimento del dovere è innato nell'uomo: ce lo dice la voce interna della coscienza non appena arriviamo all'uso della ragione e, quanto più questa si svolge, tanto più l'idea del dovere cresce in noi. Egualmente tutto ciò che ci circonda nella vita, ci avverte e ci rammenta il dovere e, ciò perchè tutto si regge e si governa in base ad una legge armonica e divina.

L'uomo ha una destinazione nella Società ed a questa destinazione devonsi rivolgere e dedicare tutte le nostre forze, tutti i nostri intendimenti.

La natura dell'uomo tende alla felicità, ma per giungervi, è uopo che egli sia non solo istruito, ma bene educato e, mentre egli cerca il proprio bene in armonia col bene altrui, il cittadino deve aver di mira il bene supremo della Patria colle mire di Dio e di chi la regge e governa.

Me per avere buoni e bravi cittadini è uopo dedicarvi ogni mezzo affinchè tutte le istituzioni dello Stato siano desse pubbliche o private, abbiano di mira il bene collettivo. La prima di queste istituzioni è la scuola. Da questa devono uscire giovanetti istruiti, bene educati, rispettosi, onesti, incorrotti. Massimo d'Azeglio disse: L'Italia è fatta, dobbiamo fare gli italiani, cioè i cittadini bene e moralmente educati. Si prova la più dolorosa impressione quando si vedono certi atti vandalici, (ed i parapetti dei nostri ponti lo possono testimoniare) commessi da individui tutt'altro che educati, oppure da ragazzi già grandicelli che si permetton di insultare e molestare qualche infelice che incontrano per via. Vidi un giorno in una via di una nostra città una povera vecchia che trainava un carretto con sopra un po' di paglia, ed ecco correrle appresso alcuni monelli coi libri sotto il braccio a strapparle e sparpagliarle la paglia al suolo.

La povera vecchia strillava, piangeva e malediva quegli indegni scolari che la insultavano tra le più sguaiate risa. Mi si strinse il cuore; rimproverai aspramente i monelli che si allontanarono vergognosi e confusi.

Egualmente una sera verso le 10 trovai in una pubblica piazza un povero infelice venditore di giornali attorniato da alcuni ragazzacci che lo molestavano e gli strappavano i fogli. Sgridai forte quei perversi, figli di non so quali genitori. Feci poi osservare ad alcune persone chi mi davano ragione che qualunque cittadino quando vede un monello che si diverte a fare delle insolenze ed a recar noia e danno sia alla proprietà altrui sia al prossimo, specialmente se questi è un infelice, ha il sacrosanto dovere di rimproverare e di correggere i fanciulli che si comportano così indegnamente; far loro osservare che agiscono male, che la loro azione è biasimevole, indegna.

L'immortale pedagogo e pedagogista Svizzero Enrico Pestalozzi insegna del suo aureo libro, dal titolo: «Come Gertrude istruisce i suoi figli», libro che dovrebbero studiare e conoscere tutti, specialmente i pubblici insegnanti, che ogni cittadino, quando richiama un fanciullo a smettere le monellerie ed a comportarsi invece da ragazzo educato e bene costumato, rende un grande servizio al fanciullo stesso, alla sua famiglia, alla Società.

Ai bimbi si deve insegnare ed imprimere nella mente e nel cuore il rispetto e l'amore verso tutti e compassione speciale verso i disgraziati. Nulla è più confortante per l'infelice che il vedersi trattato con amorevole riguardo dalla Società; il cuore gli si riempie di gratitudine e di affetto per chi l'aiuta e lo protegge. Arrossire di mostrare stima al disgraziato onesto è la più indegna delle viltà.

Ogni precettore, sia desso pubblico o privato, di alto o di basso grado, deve studiarsi di plasmare nell'alunno un'anima buona, generosa, inspirargli sentimenti alti e nobili, pieni di sincero affetto verso Dio e verso la Patria che è madre comune di tutti. Far dono di buoni cittadini alla Patria, alla Società, ecco tutto il compendio dell'educazione. Al fanciullo si deve imprimere ed inculcare il sentimento dell'onestà e del dovere; il ragazzo deve saper distinguere ciò che è bene e ciò che è male, bisogna fargli seguire la via della rettitudine e, soltanto in questa guisa, possiamo ottenere buoni cittadini, ottimi padri, fortunate famiglie, onorata, felice e grande la Patria. **R.**

Da TARCENTO

Bicchierata d'addio. — Ci scrivono, 17:

Con nobile pensiero gli insegnanti dei Comuni di Tarcento e di Ciseriis offrirono una bicchierata d'addio ai loro amati Direttori, sig. Lenna Romano e prof. Giongo Pietro, nella sala dell'Albergo Da Monte.

Presero parte alla simpatica riunione il R. Ispettore Scolastico prof. Luigi Benedetti e l'ill.mo sig. sindaco Pietro Tonchia, i quali dissero parole di lode, di ringraziamento e di augurio ai partenti. Questi risposero con evidente commozione alla dimostrazione affettuosa.

Fate rispettare i regolamenti — Ci scrivono, 19:

Si usa dire: nel tal paese si vive da cani!.

Qui a Tarcento invece vivere da cani significa aver raggiunto l'estremo limite di ogni terreno benessere e ne è prova la vasta tribù canina d'ogni razza e colore che scorrazza in piena balia dei propri istinti per l'abitato senza la benchè minima ombra di museruola o guinzaglio.

Che l'autorità comunale se ne infischi è cosa vecchia e notoria e pienamente conforme ad abitudini e tradizioni locali, ma che se ne infischi anche quel povero ragazzino che oggi si ebbe un tal morso canino ad una gamba da essere portato d'urgenza in farmacia... questo è un po' dubbio...

Forse le disposizioni di polizia urbana riguardanti la circolazione canina nei centri civili non si applicano qui per non dover incominciare a gravar la mano su chi è bene, per ragioni d'opportunità, tenere amico... forse tali regolamenti non si conoscono nemmeno.... ed in quest'ultimo dubbio sperasi che chi può e deve, si interessi a farli conoscere a questa onorevole comunale amministrazione.

Uno qualunque.

Da CIVIDALE

Tafferuglio. Ci scrivono 19: Nel pomeriggio di ieri e nel lupanare di Via Michele della Torre, per opera di alcuni buli che esercitarono violenza avvenne un tafferuglio, che poteva avere serie conseguenze. Vennero arrestati due dei più scalmanati.

Il Mercato. Oggi il mercato fu discreto con prezzi tendenti al ribasso. E' incominciata l'esportazione delle uova su vasta scala, mentre fino a poco tempo addietro venivano importate.

Mercato Cavalli. Sabato prossimo — 26 corrente — verrà inaugurato il mercato Cavalli, con una mostra a premi. L'esito è assicurato.

Onorare beneficando. Il signor Fabris Pietro, a mezzo del signor Luigi Bellina, ha offerto lire 10 pro orfani di guerra, in memoria del sottotenente Adami Giovanni. Grazie per il Comitato.

Comitato Tomadiniano. — Lunedì

21 corrente alle ore 10 si adunerà il Comitato Tomadiniano per trattare i seguenti oggetti: 1. Relazione del presidente sulle intelligenze prese personalmente col maestro Casimiri in Roma nei giorni 4 e 5 corrente mese, per la pubblicazione delle opere di Tomadini. — 2. Preparazione di esecuzioni musicali in Cividale nel prossimo agosto.

3. Formazione di una Commissione esecutiva allo scopo principale di raccogliere mezzi pecuniari.

Da S. DANIELE

Monumento caduti. Ci scrivono 19: La Presidenza del Comitato «pro Monumento Caduti» ci manda il seguente comunicato:

In considerazione dell e condizioni dei trasporti ferroviari che non danno affidamento sulla puntualità della consegna delle merci spedite e perchè tutti i concorrenti possano usufruire di uno stesso periodo di tempo per la esecuzione dei bozzetti, il Comitato ha deliberato di ritenere presentati in tempo utile, anche quei bozzetti che, dai documenti ferroviari risultino essere stati spediti prima di detta data, purchè gli artisti facciano pervenire al Comitato entro le ore 12 del 31 marzo 1921 almeno una fotografia del bozzetto con la relativa busta chiusa e relazione prescritta dal Regolamento di concorso.

Per l'essicatoio Cooperat. Bozzoli. - L'onor. Degni sottosegretario al Ministero delle Terre Liberate con sua lettera 9 corrente ha partecipato all'onor. Ciriani, come il Ministero abbia stabilito un sussidio di lire diecimile al nostro Essicatoio Cooperativo bozzoli e tale comunicazione venne data dal Deputato Ciriani al presidente nob. Narducci.

Nel mentre porgiamo un caldo ringraziamento per l'interessamento a pro di questo benefico Istituto al Deputato Ciriani non possiamo fare a meno di far conoscere pubblicamente come il Ministero è venuto in queste determinazioni — per lo sviluppo dato dal Consorzio e per il bene che ha portato alla popolazione, salvandola da speculatori e facendo ad essa realizzare un prezzo molto superiore a quello che in realtà avrebbe potuto ricavare. Nel mentre facciamo voti per la stabilità dell'Istituto non possiamo fare a meno di segnalare le benemerenze dei preposti all'amministrazione.

---+*+---

DA GORIZIA

LA COSTITUZIONE DELL'AZIENDA IDROELETTRICA GIULIA»

GORIZIA 17 (rit.)

La nostra Provincia possiede una ricchezza considerevole, non ancora sfruttata che in minima parte: le forze idrauliche. Già nel 1909 l'amministrazione provinciale aveva iniziato degli studi per il loro opportuno sfruttamento, ma gli avvenimenti maturatisi dal 1914 al 1919 impedirono che questi studi portassero a un pratico risultato. Subito dopo l'armistizio il Commissariato per gli affari autonomi, nell'intento di provvedere con ogni mezzo al risorgimento economico della provincia, riprese gli studi interrotti e finalmente qualche cosa di pratico e di utile è stato concluso.

In una riunione tenutasi il 21 ottobre u. s. nella sede della Giunta provinciale, presenti i delegati degli enti autonomi e delle corporazioni economiche della Provincia, venne approvata in via di massima la creazione di un consorzio fra le Provincie di Gorizia, Trieste e dell'Istria, per la utilizzazione delle forze idrauliche della Venezia Giulia. Le 3 amministrazioni Provinciali suddette, tenuto conto di tale voto, elaborarono di comune accordo un disegno di legge concernente la costituzione del consorzio in parola, rispettivamente di un Ente consorziale avente personalità giuridica, deliberando di sottoporre questo disegno di legge all'approvazione del Parlamento Nazionale, dopo di che l'Ente stesso potrà effettivamente iniziare la sua vita, che ci auguriamo tale da apportare seri benefici alle tre provincie consorziate.

Il Consorzio che si chiamerà «Azienda Idroelettrica Giulia», si propone di sfruttare tutte le forze idrauliche della Venezia Giulia, provvedendo alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici; al trasporto e alla distribuzione dell'energia elettrica; alla costruzione ed all'esercizio di impianti sussidiari di qualsiasi natura. Il Consorzio non ha alcuna finalità monopolizzatrice; esso tende unicamente a valorizzare una ricchezza che finora è rimasta abbandonata a se stessa. L'opera da svolgere è grandiosa; può dare frutti magnifici, da cui l'economia di tutta la Venezia Giulia può venire risollevata. Vogliamo sperare che il Governo ne comprenda la vasta portata e che il Parlamento Nazionale, compenetrato del suo dovere di fare il bene del Paese, sia sollecito ad approvare il disegno di legge relativo alla costituzione del consorzio interprovinciale.

Da MONFALCONE

LA FESTA DEL 27 FEBBRAIO

Domenica 27 Febbraio 1921 Monfalcone manifesterà il proprio giubilo per l'annessione alla Madre Italia, col seguente programma:

Ore 7. Dalla Rocca millennaria, sveglia con salve di cannoni e percorso per la città della fanfara dei bersaglieri — Ore 7.30: Formazione in piazza Municipio di un corteo da recarsi alla Stazione Ferroviaria, ed alle ore 9 e mezza al porto del Canale Eugenio conte Valentinis; ad incontrare gli ospiti e le rappresentanze in arrivo - Ore 9: Ricevimento al Municipio delle Autorità, Sindaci, dei delegati dei sindacati ecc. — Ore 10: Radunata del Comitato generale, delle associazioni con bandiere ed insegne, e delle scolaresche, al viale Ippocastani, per recarsi dinanzi al Municipio, preceduti dalla banda militare divisionale — Ore 11: Proclamazione del nostro ricongiungimento al Regno d'Italia, consegna della bandiera cittadina, donata dalla prof. Elvira Spattini da Bassano, e discorsi relativi. — Ore 11.45: Scoprimento di una lapide in memoria di G. Randaccio sulla facciata delle Scuole popolari — Ore 12 e mezza: Banchetto alle personalità ufficiali convenute — Ore 15: Concerto del Corpo musicale militare in piazza Municipio — Ore 17: Carosello ciclistico dei Bersaglieri, idem — Ore 18: Ballo pubblico, idem. — Ore 19: Fiaccolata per le vie principali ed illuminazione generale della città — Ore 20: Spettacolo pirotecnico — Ore 21: Rappresentazione varia al Teatro del Cantiere Navale triestino, gentilmente concesso.

Durante lo svolgimento della festa gentili signorine offriranno l'opuscolo ricordo, medaglie commemorative cartoline speciali e fiori, a beneficio della targa bronzea che rammenterà la nostra redenzione.

Dinanzi alle onoranze verso la Patria Comune, ogni cuore italiano pulserà concorde, partecipandovi acclamanti.

Il piroscafo da Trieste partirà dal molo alle 8 e da Monfalcone alle 24.

Presidenza onoraria: cav. co. Giuseppe Valentinis, sindaco — Cav. Silvestro Ales, R. Commissario distrettuale civile — Colonnello cav. Enrico Boaro, comandante del Presidio.

Comitato esecutivo: prof. Carlo Lonzar presidente — col. cav. Alvise Pantano, vice-presidente — Conte Ottone Valentinis, segretario — Giovanni Mazzoli, cassiere.

Membri: Bragagna Giulio, Bragagna Francesco, Baldassi Gino, Bortolani G., Bonavia dott. cav. Giovanni, Berini cav. Francesco, Barbettani Aurelio, Colautti Nicolò — Colautti Giacomo, Ing. Cartagine, Cosulich cav. Alberto, Cosulich cav. Augusto, Croci Cairoli, Copola cav. Salvatore, Comar Arrigo, Ceriani Angelo, Costantini Andrea, Della Giovanni cav. dott. comm. P. S., Dioudonnè Ermanno, Dioudonnè dott. Riccardo, Desenibus A. ispettore scolastico, De Rosa Antonio, De Czermach Paolo, Francia d.r Umberto — Fornasier ing. Dante, Fontana ing. G., Fogar Violante, Grossman dott. ing. A., Gombac Antonio, Alarico ing. Ghezzi, capitano Gelli, Liprandi Luigi, Lonzar Erminio, tenente Lanzetta, La Iacona ing. Alberto, Lugnani ing. Bruno, Larice notaio cav. Giuseppe, Marchioli Giovanni, Maitzlich dott. Decano, Martinolich ing. Federico, Montagnacco co. Girolamo, dott. cav. uff. Mahrer Capponi, Mazzoli dott. Ferruccio, Nardi dott. Giuseppe, Pogaccini Giovanni, Piapan Giuseppe, Piazza Marco, Pelaschier Antonio, Pin Giuseppe, Racsak rag. Michele, Ricci Giacomo, Patuna Ferruccio, ing. Salvo, Seitz dott. Carlo, Scarpa Menotti, Snider cav. Carlo consigliere d'appello, Tausani Amalia, Treleani Pia, Trivulzio dott. Lodovico, Trevisani Lodovico, Tiepolo Giuseppe, Trenca Alberto, Tognon Giovanni, pres. Cooperativa pescatori, Viglioni dott. M., Velicogna ing. Luciano, Tocigl ing. F., Venturi dott. Pietro.

Da CERVIGNANO

Una immediata rappresaglia per il lancio d'una bomba

CAMERA del LAVORO COMUNISTA INCENDIATA

Ci scrivono 19: Poco prima delle 21 di ieri sera, tre individui entrarono nel «Caffè Modenese» dove ordinarono e consumarono del caffè. Appena usciti un tremendo scoppio faceva accorrere alle finestre ed alle porte gli abitanti di Via 24 Maggio e Piazza Indipendenza che scorsero i tre a correre verso la via Roma.

I tre individui avevano compiuto un'eroica prodezza: aveva gettato una «Sipe» in un salone dello chalet sito vicino al caffè le cui scheggie, oltre a un buco nel pavimento, frantumaroni uno specchio del valore di 3000 lire, rovinarono una gran cassa ed un controbasso di grande valore di proprietà del maestro di musica signor Andlevi, che risente un danno rilevante.

a sala dove è scoppiata la bomba è adibita a scuola di musica, però nel Padiglione stesso era stata concessa una sala per la sezione cervignanese della Associazione Nazionale dei Combattenti che aveva la sua sede. E' noto che lo splendido chalet è un ricordo della gloriosa III Armata e i nostri ex-combattenti avevano iniziato tutte le pratiche affinchè il Padiglione fosse dato loro in consegna dal Ministero della guerra essendo intenzionati di raggruppare tutte le Associazioni Nazionali e le Cooperative combattenti.

Lo scoppio fece accorrere sul luogo numerosi cittadini: i quali commentavano in vario modo l'accaduto e apertamente designavano autori dell'attentato dei ferrovieri non di Cervignano, anzi vennero dati i connotati precisi di uno dei tre. Con questi dati i carabinieri si recarono in stazione e visto nel buffet un ferroviere che risponeva ai connotati avuti lo invitarono in caserma.

Sulle prime l'individuo parve cadere dalle nuvole, però messo alle strette e messo al confronto di chi lo aveva ben veduto ammise di essere stato poco prima dello scoppio a bere al caffè «Al Modenese» con altri due che afferma di non conoscere. S'intende è stato trattenuto e le indagini proseguono attivissime da parte del brigadiere Palumbo che lo arrestò.

UN PARTICOLARE PIETOSO

Nel padiglione dormiva quale guardiano, un povero cristo di nazionalità italiana ma nato a Vienna e dall'Austria tormentato durante la nostra guerra. Coll'armistizio, dopo di avere girato tutti i campi di concentramento austriaci fu rimandato qui. Non conosceva l'italiano e venne ricoverato nella casa di ricovero ed adibito ad umili lavori. Il «Franz, così lo chiamano, provò uno spavento indicibile, perchè le scheggie frantumarono i vetri della sua stanzetta e il fragore lo fece uscire seminudo sulla strada senza fiato.

Questo vile attentato ha messo subito in fermento i fascisti del luogo che senz'altro, come rappresaglia, si recarono subito nel covo dei comunisti dove cominciarono a buttare tutto dalla finestra, mobili, libri, bandiere, quaddi, compreso un grande Lenin, servirono a fare una immensa catasta alla quale appiccarono il fuoco.

Le fiamme altissime illuminavano sinistramente il tutto il paese. Sul luogo accorsero le autorità le quali si limitarono a constatare l'avvenuto perchè nei paraggi non trovarono più nessuno.

Il fatto della bomba se ha indignato giustamente l'intera cittadinanza ha invelenito i fascisti in modo tale che erano decisi a peggiori eccessi se la fermezza di persone autorevoli non li avessero trattenuti dal commettere una rappresaglia ancor più violenta.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Infanticidio

(Udienza del 19 febbraio)

Presiede il cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Procuratore del Re cav. Pezzotti; cancelliere A. Volpe.

Ceschia Lucia fu Giuseppe di anni 27, maritata Dapit, contadina di Gemona, detenuta dal 24 ottobre 1919, imputata di avere in Gemona, a fine di uccidere, cagionato la morte di un infante di sesso maschile, da lei partorito, nei primi cinque giorni dalla nascita.

La Ceschia avrebbe soffocato l'infante tra il materasso e il pagliericcio.

L'imputata è difesa dall'avv. Bertacioli.

L'INTERROGATORIO DELL'ACCUSATA

Ceschia Lucia. A domanda del presidente risponde: «Si, è vero». — Ma quando commise il delitto era incosciente. In uno dei primi giorni di agosto del 1919, durante la notte, trovandosi a letto, partorì un bambino di sesso maschile. Allora si alzò, prese il bambino, lo legò ben stretto e lo mise fra il materasso ed il pagliericcio, dove rimase durante tutta la giornata. Nella notte successiva, mentre il marito dormiva, levò fuori il bambino ed andò a gettarlo nella fogna di casa!

Al marito disse di avere abortito.

Il marito era ritornato in aprile ed aveva dei sospetti, ma essa tanto fece che lo persuase che non era vero ciò che supponeva.

Il padre del bambino era stato un soldato che veniva per casa ancora prima dell'invasione. Non sa precisare se il bambino nacque morto o vivo; crede però che sia nato vivo e non sa quanto tempo le sia durato il deliquio.

Venne arrestata la prima volta il 24 ottobre 1919 e rimase in carcere fino al maggio 1920; fino a settembre fu a piede libero e in quel mese ritornò in prigione.

Durante questo tempo rimase in casa del marito, che le perdonò.

LETTURA DEI DOCUMENTI

Vengono quindi letti gli interrogatori scritti, il rapporto dei carabinieri, le perizie mediche ecc. ecc.

Le perizie stabiliscono che il bambino è nato vivo ed in termini.

I TESTI

Il Presidente procede quindi all'interrogatorio dei testi, ma le loro deposizioni non risultano importanti. Si viene a sapere però che nel febbraio 1920, quando il marito non era ancora ritornato, la Ceschia si recò dalla levatrice Maria Peressini, chiedendole di farla abortire.

I QUESITI

Il Presidente chiede al P. M. ed alla difesa se hanno nulla da proporre.

Il P. M. si riferisce ai capi d'accusa.

Il difensore chiede che sia ammesso l'omicidio volontario causato dalla semi-infermità di mente.

LE ARRINGHE

Il P. M. conclude chiedendo la condanna della Ceschia.

L'avv. Bertacioli, difensore, dimostra che l'accusata scossa in tutte le sue facoltà, durante l'invasione, nel momento che commise il delitto era inconscia di quanto faceva.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto dei giurati è conforme alle richieste della difesa.

Il P. M. chiede che la Ceschia sia condannata a 15 mesi e 20 giorni di detenzione.

Il Presidente **condanna Lucia Ceschia a 11 mesi e 20 giorni.**

Essa viene posta in libertà, avendo già scontata la pena col carcere preventivo.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 19 febbraio

BARI	22	46	12	37	31
FIRENZE	57	21	78	19	3
MILANO	3	18	82	6	14
NAPOLI	39	56	37	45	17
PALERMO	85	89	22	74	20
ROMA	19	70	56	31	83
TORINO	9	35	59	61	17
VENEZIA	47	12	29	77	13

NOTE IN MARGINE

IL RITORNO ALLA LEGALITA'!

La Segreteria del Partito Socialista unitario ha diramato alle Sezioni un comunicato, in cui richiama i suoi iscritti alla legalità. A poco tempo di distanza dagli articoli incendiari dell'**Avanti** e di tutti i **Lavoratori,** che rallegrano le provincie (non sono tutte fortunatamente quelle che non hanno codesti spassi) — articoli in cui si suggeriva al proletariato di armarsi, di assalire le caserme, di imprigionare i carabinieri, la Direzione del Partito Socialista dichiara che bisogna cambiare strada e per proteggersi contro l'inattesa reazione borghese, non trova altro rimedio che la... legalità. Prendiamo atto con le dovute riserve perchè non possiamo ancora credere che il ravvedimento sia sincero.

Ma è certo che, fallito il metodo dell'ubbriacatura verbale delle masse, sorto a buon punto il movimento fascista — non contro il proletariato, ma contro coloro che lo ingannavano spingendolo alla rivoluzione — la direzione del partito socialista compreso che, per salvarsi, non le restava altro che virare di bordo e mettersi sotto la protezione della legge e dei suoi custodi.

Nessun partito della nuova Italia ha avuto forse una più dura lezione di questa e neanche più meritata!

STATO CIVILE

Bollettino dal 13 a 19 febbraio 1921:

NASCITE

Nati vivi maschi 14, femmine 11 — Nati morti maschi 2, femmine 1 — Nati esposti maschi 3 — Totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sturan Giuseppe bracciante con Vidussi Enrica casal. — Barbetto Emilio fabbro con Chiarandini Luigia casal. — Angeli Giovanni fornaio con De Conti Emilia casal. — Boscolo Agostino facchino con Visintini Ida casal. — Turotti Adelchi capitano fanteria con Bissetti Cristina civile — Cicuttini Ettore giornalista con Verza Nadeja civile — Bechis Domenico fuochista ferrov. con Cotterli Rosa casal. Bulligan Luigi ferroviere con Franzolini Maria commessa — Affaticati Mario cameriere con Bortoluzzi Maria casal. — Serafin Guerrino ferroviere con Milocco Irma casal. — Mansutti Giovanni bracciante con Scheissl Agnese cuoca.

MATRIMONI

Tirelli Achille falegname con Trangoni Angela casal. — Noselli Amalio agricoltore, con Rossi Norina contadina — Zamolo Enrico fornaio con Del Fabro Emma casal. — Cocchi Giulio commerciante con Turrin Luigia casal. — Castenetto Giovanni Pietro agricoltore, con Beltramini Elisabetta contadina. — Casagrande Ermenegildo maniscalco con Magrini Rosa casal. — Pascoli Guido ferroviere con Comuzzi Amelia casal. — Lui Vittorio assistente edile con Nadalin Ida sarta — De Luca Attilio cameriere con Sabbadin Anna casal. — Maurizi Giovanni appuntato guardie finanza con Sabbadini Maria Teresa casal. — Varini Oreste elettricista con Lendaro Olga casal. — Pravisano Bonaventura agente invest. con Arreghini Giuseppina casal.

MORTI

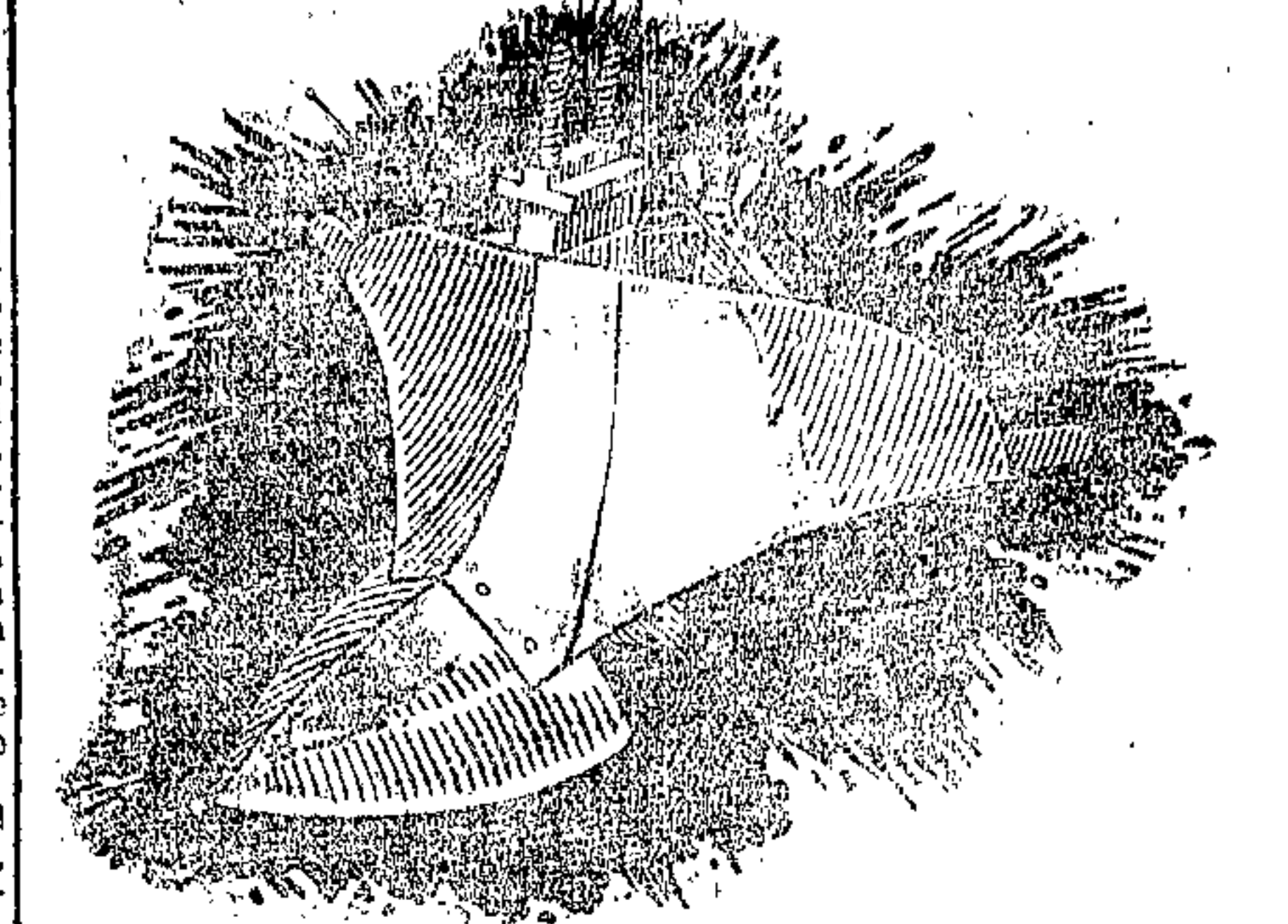
Bassi Natale di Eliseo mesi 3 — Bernardis Vuagnin Maria fu Pietro a. 51 casal — Belloni Gastone di Gio. Batta a. 5 — Memmo Olga di Luigi di anni 1 e mesi 4 — Pegoraro Leonardo fu Angelo a. 64 agricoltore — Corinna Berti di Arturo a. 24 sarta — Della Vedova Giuseppe fu Tommaso a. 81 contabile — Alzola Domenico di Giacomo di a. 22 meccanico - Buiatti Luigi di Elena mesi 1 giorni 18 — Pittino Francesco di Alessandro di anni 32 muratore — Mocelli Giulia a. 1 — Cumaro Giovanni fu Andrea a. 53 bracciante — Moreale Lazzaro Ida di Francesco a. 37 casal. — Mantelli Giovanni fu Luigi a. 69 custode — Foraboschi Luigi fu Giuseppe a. 74 impiegato — Gaspari Luigi a. 22 soldato — Samoi Amelia mesi 11 — Bergamin Zannarioli Adele fu Giuseppe a. 27 casal. — Barbetti Lorenzo di Federico mesi 6 — Bertolutti Agostino fu Giovanni a. 67 agricoltore — Musina Bergamasco Giulia fu Giuseppe a. 55 casal. — Podberseg Rodolfo fu Michele a. 21 ferroviere — Gabonne Bona a. 1 — Caruzzi Maria di Gio. Batta a. 18 — Pillinini Carlo fu Lorenzo a. 28 agente negozio — Broveddan Ottone fu Matteo a. 34 meccanico — Salin Oresto giorni 12 — Alessio Antonio fu Giuseppe a. 33 — Totale morti 28 dei quali 0 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 19

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.24	+ 3.1	E.S.E	3.2
11	764.45	+ 2.5	—	—
18	764.91	+ 9.0	W.N.W.	16.2

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello, brina nebbia all'orizzonte — ore 11: quasi sereno bello, nebbia all'orizzonte — Ore 18: idem.

Cooperativa di Lavoro L'„Unione„

FAGAGNA

Bilancio Consunt. al 31 dicembre 1920.

Situazione patrimoniale

Attivo

1.	Denaro cont. in cassa	L.	1.472.18
2.	Materiali da costruz. in magazzino	»	6.583.85
3.	Mobili e attrezzi	»	5.000.00
4.	Crediti diversi	»	258.465.18
5.	Crediti verso i soci a saldo	»	89.20
	Totale dell'attivo	L.	271.610.41
	Perdita dell'esercizio	»	228.176.95
	Totale di Bilancio	L.	43.433.46

Patrimonio Sociale

1.	Capitale azioni sottoscritte (soci n. 40 az. n. 41)	L.	4.100.—
2.	Fondo di riserva	»	1.127.05
			5.227.05

Passivo

3.	Debiti verso fornitori	L.	29.142.25
4.	Debiti verso Banche	»	105.559.64
5.	Debiti diversi	»	88.248.01
	Totale del passivo	L.	228.176.95
	Utile netto dell'esercizio	»	43.433.46
	Totale del bilancio	L.	271.610.41

Il Presidente **R. Spizzo** — Il Segretario **D. Furlani**

I Sindaci: **A. Zardini, G. Burelli, D.r P. Piva, P. Burelli, Grosso.**

Cooperativa di Consumo

di POVOLETTO

I soci della Cooperativa suddetta sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, che si terrà il giorno 6 marzo alle ore 9 antimeridiane, nel locale sociale per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1920.
3. Nomina delle cariche sociali.
4. Varie.

Trascorsa un'ora da quella stabilita, l'Assemblea sarà valida con qualunque numero di soci.

Il Presidente: **Tonutti Guido.**

Cooperativa di Lavoro

(Valli di S. Leonardo) S. LEONARDO

E' convocata l'assemblea generale per il giorno 27 febbraio 1921, alle ore 9, nell'Ufficio della Cooperativa, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Approvazione del bilancio;
3. Elezione di due consiglieri.

Qualora dopo un'ora da quella fissata, il numero dei presenti non fosse legale, si passa in seconda convocazione.

S. Leonardo, li 21 febbraio 1921.

Il Presidente: **Scaunich Angelo.**

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta sulle occupazioni militari NEL VENETO

Il Comitato Veneto dei danneggiati da occupazioni e requisizioni militari ci comunica:

A tutto 15 febbraio 1921 sono pervenute alla sede del Comitato in Padova le relazioni di Sindaci, Autorità, Commissari, relative a ben 225 Comuni della Regione Veneta, così ripartiti:

Provincia di Padova, Comuni n. 44 — Prov. di Vicenza, Comuni 39 — Prov. di Verona, Comuni 17 — Prov. di Rovigo, Comuni 11 — Prov. di Venezia, Comuni 18 — Prov. di Treviso, Comuni 31 — Prov. di Udine, Comuni 47 — Prov. di Belluno, Comuni 18.

Le relazioni riguardano tanto le occupazioni militari ancora esistenti, quanto quelle cessate. Fra le prime vanno considerati anzitutto i depositi di esplosivi largamente sparsi per tutta la regione, dei quali viene unanimemente reclamata dai sindaci e dalle popolazioni la soppressione.

Il maggior numero di danneggiati e di reclamanti si ha nelle provincie di Udine, Treviso, Vicenza; seguono a qualche distanza, in ordine decrescente, i danneggiati delle provincie di Padova, Verona, Belluno, Venezia; minore è la cifra dei colpiti nella provincia di Rovigo.

Fra le occupazioni cessate, per le quali non furono ancora liquidati i danni, meritano menzione quelle di molti stabili di proprietà di piccoli e modesti Comuni che da lungo tempo invocano indarno indennizzi per poter sopperire ai gravi bisogni del bilancio ed alle spese inerenti alla disoccupazione e quelle di immobili di modesti possidenti, di piccoli agricoltori, di valorosi ex-combattenti.

Lunedì 21 corr. si inizia l'esame e lo spoglio dell'importante materiale pervenuto al Comitato Veneto dei danneggiati che sarà oggetto di una speciale accurata relazione che verrà trasmessa al Ministro della guerra insieme all'elenco dei danneggiati.

Una nuova commenda

Il cav. Antonio Rizzani, continuando le nobilissime tradizioni della famiglia dopo la liberazione riprese con maggiore lena di prima, per così dire, la sua attività che va dall'Adriatico al Tirreno. A Gorizia, a Sagrado, a Spezia fervono i suoi lavori.

Il governo giustamente, volle premiare questa veramente grandissima attività e al cav. Rizzani venne conferita la commenda della Corona d'Italia.

Al neo commendatore congratulazioni vivissime.

Al dott. Carlo Marzuttini

hanno mandato un'affettuosa lettera di congratulazione per la sua nomina a commendatore, anche le gentili signore che formano il Comitato direttivo della Società Protettrice dell'Infanzia.

Per la formazione di direttori DI CONCERIE

Nell'intento di contribuire allo sviluppo ed al progresso tecnico dell'industria conciaria specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, mediante la formazione di esperti direttori di aziende conciarie, l'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito cinque assegni dell'ammontare di L. 6000 ciascuno per consentire ad ex-combattenti laureati in chimica pura, o in chimica farmaceutica, o in ingegneria industriale, la frequenza di uno speciale corso teorico-pratico ordinato presso la R. Stazione Sperimentale per l'Industria delle pelli in Napoli.

Gli ex-combattenti che aspirino al conseguimento di uno di tali assegni, potranno richiedere all'Ufficio Educazione e Avviamento Professionale dell'Opera Nazionale Combattenti - Roma, via Nazionale 200, le norme per il concorso. Le domande si riceveranno fino al 31 marzo.

Libertà di esportare l'olio da Provincia a Provincia

Il Commissario Generale ai Consumi, con decreto 6 febbraio è venuto nella determinazione di lasciar libera la esportazione dell'olio di oliva da provincia a provincia avvertendo che la facoltà di requisizione riservata ai Prefetti coll'art. 2 del sopracitato decreto 6 febbraio 1921, sarà consentita solo in via assolutamente eccezionale e quando effettivamente risulti che siano stati invano esperiti tutti gli altri mezzi normali e possibili per assicurare l'approvvigionamento dell'olio di oliva, quali principalmente gli acquisti da parte degli Istituto di consumo, degli Enti autonomi dei Comuni e delle altre organizzazioni di consumo provinciali e comunali.

A questo proposito gli Enti sopraindicati dovranno provvedere essi stessi al diretto rifornimento dell'olio di oliva necessario al fabbisogno della popolazione, avvertendo che tali direttive ormai irrevocabilmente segnano un avviamento alla completa libertà di commercio.

Istituto Configliachi di Padova

Fino a tutto il giorno 15 marzo 1921 è aperto il concorso per il conferimento di una piazza gratuita per un fanciullo povero nell'Istituto Configliachi di Padova.

I concorrenti non dovranno avere superata l'età di quattordici anni, nè avere un'età inferiore agli otto anni, essendo sufficiente che compiano gli otto anni entro l'anno in corso.

Gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla deputazione provinciale per tutte le modalità inerenti alla presentazione delle domande e relativa documentazione.

Esposizione nelle vetrine

Il Consorzio Cooperativo fra dolcieri di Udine e Provincia comunica che, in seguito alle richieste pervenute da ogni parte d'Italia, il Commissariato pur mantenendo rigorosamente il divieto di esposizione nelle vetrine, autorizzate, di tutti i dolciumi di pasticceria e biscotteria, confezionati con farina e conserve, permetterà da ora innanzi, che siano esposti mandorlati, pan forti e confetteria, fra i quali devono comprendersi il cioccolato e le uova pasquali di qualsiasi forma e peso, caramelle comprese.

Federazione agenti daziari

Si porta a conoscenza degli interessati che lunedì sera 21 corr., alle ore 18, sono convocati in assemblea ordinaria tutti i soci in una sala presso l'albergo «Al Telegrafo» per trattare un importantissimo ordine del giorno.

Si pregano tutti gli interessati ad intervenire. **Il Comitato.**

Il treno speciale per Cormons

Allo scopo di favorire i partecipanti alla festa dell'annessione che si terrà a Cormons, verranno effettuati fra Udine e Cormons i seguenti treni speciali:

7522 Udine part. ore 8 — Cormons arr. 8.45.

4333 Cormons part. ore 20.28 — Udine arr. 21.15.

Le farmacie aperte

Domenica 20 corr. e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Filippuzzi, Girolami, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, fuori porta Cussignacco.

Servizio notturno: farmacia Filippuzzi Girolami, via del monte.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

In morte di Lodovico Zoratti: famiglia Diana L. 50.

In morte di Carso Orlando: cav. Gennaro Russo, L. 5.

In morte di Giuseppe Della Vedova: dott. cav. Corradino Angelini L. 10.

In morte della signora Giulia de Poli Peloi la contessina di Prampero ha offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 10.

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e famiglia»:

In morte del sig. Giuseppe Della Vedova: famiglia Bortolussi, L. 10 — Signor Italo Bortolussi 5 — Gori Guglielmo 1 — Dreossi Ugo 1 — Direttori e insegnanti delle Scuole di S. Domenico, L. 40.

Il sig. Gatti Giovanni ha versato lire 3 in morte del bambino Carso Orlando e lire 3 in morte di Cudugnello Antonio

VOCI DEL PUBBLICO

CALMIERE SUI FORMAGGI

Permetta signor Direttore che Le dica ciò che succede a Udine a proposito del commercio dei formaggi.

Ieri mi recai allo spaccio Comunale e chiesi a una bella signorina (il Comune non le assume se non sono belle) mezzo chilogramma di gorgonzola verde e mezzo di Emmenthal. — La signorina mi rispose che causa il calmiere dette qualità non mi poteva fornire.

Salutai la signorina e mi recai allo spaccio Centrale della Cooperativa Friulana convinto che almeno quel direttore sappia provvedere del formaggio e acquistare a prezzo di calmiere. Feci la richiesta e la risposta fu... come sopra.

Senza perdere la mia abituale pazienza pensai rivolgermi dal negoziante e infilai la porta di uno che tratta quasi esclusivamente formaggi; gli chiesi del gorgonzola o Emmenthal, e anche questo mi rispose con la medesima frase.

Devo dire la verità che un po' mi adirai e domandai al negoziante se, anzichè il calmiere, fosse mancanza di produzione.

— Non è vero, mi rispose, anzi in Italia abbiamo produzione abbondante; è proprio questione del calmiere che qui segna due lire di meno di quello che costa all'ingrosso all'origine.

Alla mia domanda, se il calmiere esiste in tutto il Regno, mi rispose che c'è una legge che fissa i prezzi d'acquisto, ma che è applicata solo nel Comune di Udine.

— Veda, mi disse, la legge dà facoltà ai Prefetti e alle Commissioni Annonarie di fissare i prezzi al dettaglio e qui li hanno fissati troppo bassi, la prova è che lo spaccio Comunale e tutte le Cooperative ne sono sprovviste.

— Senta, mi soggiunse, lei può andare a Milano, a Venezia e per non scostarsi troppo basta uscire dal Comune di Udine e troverà quello che vuole perchè non c'è comune in Provincia che abbia applicato il calmiere. Dovetti dire che il negoziante aveva ragione!

Alla mia domanda: come va il commercio rispose:

— Male! veramente c'è un po' di calma generale, ma qui a Udine si è accentuata di più, anche perchè il provinciale non trova certi generi, per esempio il formaggio. Vede, qui veniva tutto il goriziano, dava vita al commercio di ogni ramo; oggi invece ricorre dove ha la certezza di trovarlo, e intanto noi guardiamo le stelle....

— Non le dico poi in quale modo siamo tassati per la Ricchezza Mobile!

— Sicchè il calmiere non solo fa sparire la merce ma anche l'acquirente?

— Purtroppo è vero! mi rispose.

— E allora perchè il signor Prefetto e la Commissione Annonaria insistono nella sbagliata applicazione del calmiere? — Perchè si vuol danneggiare il commercio cittadino che era destinato a un grande avvenire e conseguente benessere a ogni ceto di persone? **Un riformista**

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La prima di "Lucia di Lamermor" DEL M.o DONIZZETTI

Il pubblico foltissimo che gremiva ieri sera la sala di questo teatro ha commentato molto favorevolmente l'esecuzione di «Lucia» ed ha espresso la propria soddisfazione durante l'intero spettacolo, con calorosi battimani che, bene spesso, si sono tramutati in vere e proprie ovazioni.

Chi scrive si sente oramai troppo vecchio per condividere l'entusiasmo degli spettatori perchè nel riudire ieri sera la magnifica musica del Donizetti, ricorreva col pensiero alle interpretazioni di Giuseppina Gargano, di Isabella Swicher e di Luisa Tetrazzini, ma deve convenire che il complesso artistico che l'Impresa ha saputo raccogliere per questa «Lucia» è meritevole di ogni consenso.

La signorina Sari fu un'eccellente protagonista sia per la voce sempre intonata e che sa vincere le più difficili asperità e sa modulare in modo perfetto, sia per l'azione scenica, che pur nella sua semplicità sa raggiungere effetti drammaticissimi.

Un lungo applauso la salutò nella romanza del 1.o atto ed infinite ovazioni con richieste di bis, si ebbe dopo il «rondò».

Anche il tenore Adamo Chiappini venne vivamente festeggiato. La sua voce, di un timbro gradevolissimo, si presta più facilmente al fraseggiare largo che agli accenti fortemente tragici, ma anche in questi momenti seppe avvincere l'uditorio ed ottenere l'approvazione.

Lo Spadarotti, sotto le vesti di Enrico Asthon, seppe farsi apprezzare per la perfetta intonazione e per il buon volere quantunque, riteniamo, che troppo prematuramente abbia voluto affrontare una parte che richiede una potenza di voce e di azione drammatica superiore ai mezzi di cui egli attualmente dispone.

Sempre ottimo il cav. Melocchi nella parte di Raimondo ed apprezzati la Grisovelli ed il Girardi nella parti minori.

L'orchestra è stata impeccabile ed a buon diritto il pubblico ha voluto al proscenio alla fine di ogni atto il m.o Mascagni che ne ha curato con finissimo gusto l'istrumentazione.

Vorremmo però che l'orchestra suonasse con maggiore slancio ed animo specie nel famoso quintetto del 2.o atto che apparve un po' scolorito.

I cori si sono comportati onorevolmente. Decoroso il vestiario e le scene.

Stasera ancora «Lucia» ed in mattinata «La Bohême». r. r.

Teatro Cecchini

Oggi Domenica dalle ore 15 in poi, si rappresenta l'eccezionale cinematografia

IL CUORE SOTTO IL MAGLIO

Un dramma interessantissimo nel quale sentimento, passionalità, emozione intensa si danno la mano per intrecciare un soggetto denso nella sua trama e superbamente condotto nell'esecuzione. Protagonista Amleto Novelli.

Teatro Varietà Ambrosio

Continuano ad ottenere i più lieti successi gli spettacoli che ci vengono presentati. Attualmente abbiamo il Duo Esedra - Rodolfi molto bravi di voce, la D'Ambrosier fine ed elegante cantante generica, il comico Savelli colle sue macchiette. Lina Mari divetta, Piano cantante napoletano, Menis eccentrica, la Bice canzonettista. — La stella lirica Rina Tebe causa ritardo bagaglio debutterà oggi.

Oggi Gran Matinée ore 16.

Per la proprietà morale DEI LUOGHI SANTI

PARIGI, 19 — Briand è intervenuto alla seduta della commissione per gli affari esteri e per le finanze ed ha parlato sulla questione d'oriente. — Poichè gli inglesi e i sionisti hanno discusso alla conferenza di Parigi sulla proprietà dei Luoghi Santi, Briand ha fatto rilevare che vi è anche la questione della proprietà degli edifici dei Luoghi Santi che non appartengono a nessuno, ma di cui la Francia domanda di conservare la proprietà morale.

IL PRESIDENTE MASARICK AGLI ESTREMI

PARIGI, 19. — Varii giornali riproducono il seguente dispaccio da Vienna in data 18: Telegrammi da Praga annunciano che lo stato di salute di Masaryk presidente della repubblica ceco-slovacca è disperato ed è imminente una catastrofe.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.). A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì di mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Udine — Via Cussignacco 15
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.